

UN ANNO DOPO Che cosa ha funzionato e cosa no

Genova, da ricostruire non c'è solo il ponte

PAOLO FERRARIO

Genova si ferma per ricordare la tragedia del ponte Morandi e delle sue 43 vittime. Alle 11.36, all'ora esatta del crollo, un anno fa, la città osserverà un minuto di silenzio, mentre le campane delle chiese suoneranno a lutto e i negozi abbasseranno le saracinesche.

Calvini e Motta a pagina 7



Il dramma del Morandi

Genova, un anno in chiaroscuro

Oggi alle 11.36 la città si ferma per ricordare i 43 morti del Ponte crollato. Anche Mattarella alla Messa. La protesta dei parenti delle vittime: nulla è stato fatto sulla revoca della concessione alle Autostrade

PAOLO FERRARIO
Inviato a Genova

Genova si ferma per ricordare la tragedia del ponte Morandi e delle sue 43 vittime. Alle 11.36 di oggi, nell'ora esatta del crollo, un anno fa, la città osserverà un minuto di silenzio, mentre le campane delle chiese suoneranno a lutto e i negozi abbasseranno le saracinesche. «Stringiamoci idealmente insieme per ricordare le persone che hanno perso la vita in quel tragico evento e per sentirci, ancora una volta, comunità unita, come abbiamo dimostrato in questo anno», è l'invito del sindaco Marco Bucci. Alle 10, nell'area del cantiere del nuovo viadotto autostradale, l'arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, celebrerà una Messa di suffragio, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del capo del governo, Giuseppe Conte e dei vicepremier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Una presenza, quella degli esponenti dell'esecutivo, che non ha mancato di generare malumori, soprattutto tra i familiari delle vittime, che, in questi dodici mesi, non si sono sentiti sufficientemente sostenuti dallo Stato. Per questa ragione, diverse famiglie han-

no deciso di non partecipare alla cerimonia, che temono si trasformi nell'ennesima "passerella", chiedendo di incontrare separatamente il presidente Mattarella.

Il disappunto delle famiglie è legato soprattutto alla vicenda della revoca della concessione ad Autostrade, sbandierata dai vertici dell'esecutivo fin dalle primissime ore dopo il crollo e, un anno dopo, ben lontana dall'essere realizzata. Misura che potrebbe vedere la luce con un semplice decreto legge ma che potrebbe anche avere un costo tra i 15 e i 20 miliardi, sotto forma di indennizzi alla società. Sta di fatto che l'immobilismo del governo su questa partita, dopo le tante parole e promesse di questi dodici mesi, rischia di diventare il tema dominante della giornata. In negativo. «Diversamente dal giorno dei funerali di Stato, saremo presenti perché è l'unico momento in cui abbiamo la possibilità di esprimere il nostro dissenso per il fatto che Autostrade continui ad avere le concessioni sulla gestione della rete» ha detto Nadia Possetti, del comitato dei familiari delle vittime, che nella tragedia ha perso la sorella Claudia, 48 anni, il cognato Andrea Vittoni, i nipoti di 16 e 13 anni. Ieri il comitato ha affisso uno

striscione con la scritta "14 agosto 2018-14 agosto 2019, per non dimenticare" e 43 rose bianche, sul "ponte delle rattere", la passerella pedonale vicina al capannone dove si svolgerà l'evento istituzionale. I familiari delle vittime hanno deciso di portare il loro pensiero con qualche ora di anticipo rispetto alla cerimonia, molto simile, organizzata per questa mattina, dagli sfollati con i commercianti del quartiere di Certosa. Il comitato dei familiari, del quale fanno parte i parenti di una quindicina di vittime, incon-

trerà nel pomeriggio i soccorritori nel palazzo del municipio a Cornigliano.

Intanto, dopo la fine della demolizione dei monconi del viadotto crollato, prosegue senza sosta la costruzione del nuovo ponte, affidato alla società Per Genova, costituita da Salini-Impregilo e Fincantieri. A parte il minuto di silenzio che sarà osservato, questa mattina, gli operai non si fermeranno nemmeno a Ferragosto, proseguendo nella costruzione delle prime pile e nell'assemblaggio a terra delle prime due campate. Entro



Io non ho risposte preconfezionate da darvi, perché di fronte a certe situazioni le nostre povere parole umane risultano inadeguate. Non ho risposte, perché dopo queste tragedie c'è da piangere, rimanere in silenzio, interrogarci sulla ragione della fragilità di ciò che costruiamo, e c'è soprattutto da pregare. Ho però un messaggio che sgorga dal mio cuore di padre e di fratello, e che vorrei trasmettervi. Non lasciate che le vicende della vita spezzino i legami che tessono la vostra comunità, cancellino la memoria di ciò che ha reso così importante e significativa la sua storia.

Papa Francesco nel messaggio inviato per l'anniversario del crollo

questa settimana, fanno sapere da PerGenova, arriveranno i concetti in acciaio che andranno a costituire la terza. Sul fronte degli indennizzi, alle famiglie sfollate, 260 in totale, di cui 200 proprietarie e 60 in affitto, sono andati poco più di 2mila euro a metro quadro, come ricorda una nota di Facile.it e Mutui.it. A questo risarcimento sono stati aggiunti 45mila euro per unità abitativa, previsti dalla legge regionale che disciplina i Programmi di intervento strategico e altri 36mila euro per l'improvviso sgombero. Per

quanto riguarda, inoltre, le imprese e l'occupazione, ammontano a 18 milioni di euro gli indennizzi a commercianti e lavoratori autonomi della zona limitrofa al ponte, mentre altri 20 milioni sono andati a risarcire gli autotrasportatori che, a causa del crollo, hanno dovuto allungare i tempi di percorrenza. A centomila euro, infine, ammontano le richieste di cassa integrazione in deroga, per i lavoratori delle aziende costrette a chiudere a seguito della tragedia del 14 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Indennizzi e risarcimenti procedono, ma non basta. Bene l'impegno mostrato per ricostruire la struttura, negativo l'isolamento delle famiglie di chi ha perso la vita

Cosa ha funzionato

● LA DEMOLIZIONE

Iniziata il 9 febbraio scorso, si è conclusa lunedì con l'abbattimento dell'ultima pila dell'ex-ponte Morandi. Il 28 giugno è stato fatto saltare il moncone est. Anche la ricostruzione è stata avviata.

● IL NODO SFOLLATI

Le 281 famiglie sfollate hanno avuto una casa alternativa. A ciascun nucleo sono andati 2mila euro a metro quadro. Più 45mila per unità abitativa, previsti dalla legge regionale, e altri 36mila per lo sgombero.

Cosa non ha funzionato

● I FAMILIARI

A un anno di distanza dal crollo del 14 agosto, le famiglie lamentano l'assenza delle istituzioni nazionali. Il Comitato ha chiesto un incontro riservato al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

● IL CASO DETRITI

Il piano per lo smaltimento delle 50mila tonnellate di detriti è stato approntato. Ma c'è il problema della presenza dell'amianto, che se fosse confermata, farebbe lievitare i costi.

